

Pregiatissimo Sig^r Professore

Torino $\frac{15}{5}$ 51 —

Gentile com'è Ella vorrà perdonarmi se prima d'ora non risposi alla pregiata sua del 5. p.p. mese; e tanto più, con certo, lo farò quando ne saprò la ragione. Io avea parlato fin dai sette dello stesso mese al Direttore della Società che ora per la parte pecuniaria si compone dei principali librai - Editori di questa capitale fra cui la Ditta Pomba in specialità, e avea ricevuto l'assicurazione che nella prossima riunione della Società si sarebbe trattato di lei. Ciò non potè effettuarsi invece che alla seconda mentre la prima seduta era ingombra di molti altri affari che doveansi definire trattandosi d'altri cuni fra i più capricci nostri Scienziati Italiani coi quali si stringevano per procura i contratti. Nella seconda riunione adunque, la quale ebbe luogo solo pochi giorni fa perchè il Sig^r Filareto era andato a Genova onde intendersi con Mamiani, e vi si fermò qualche tempo, si trattò di lei, ed ecco le addattate conclusioni:

Il tempo che si accorda per la presentazione di tutta l'opera è di due anni contati dall'epoca della stipulazione del contratto.

Il disegno delle Tavole resta a carico dell'Autore bene inteso che essendo intercalate al

testo si contano nello spazio occupato come testo originale, e come tale si pagano.

Il Manoscritto resta di assoluta proprietà della Società, l'Autore cede per sempre ogni diritto a ristampa, e si obbliga auri espressamente ad impedire ogni riproduzione dell'opera nel suo paese, vale a dire dei meriti che gli danno le leggi speciali del Governo cui è soggetto. — Lo qui notai parola per parola il primo testo di tutti i contratti finora necessario dichiarare che Ella doveva stampare il suo libro per le Università del Regno Lombardo-Veneto, e che si affini di farne eccezione alla Società dietro egue condizioni. Mi si risponde coi due seguenti paragrafi dello Statuto Sociale posta nella categoria: Capitoli fondamentali della Società che non si potranno mutare nè anche all'unanimità.

....." Gli Autori si obbligheranno a cedere compiutamente
" e per sempre la proprietà delle loro opere alla Società, e
" non potranno farne alcuna ristampa nè durante la pubblicazione
" nè della Biblioteca nè dopo. "

" Resta proibito il vendere sotto qualunque pretesto
" alcuno dei Trattati della Biblioteca fuori di questo, chi
" non la prende tutta non può prenderne alcuna parte. "
ed inoltre mi si fece considerare che se non si aprasse

scrupolosamente e senza alcuna eccezione questo patto d'altronde
divenuto col fatto della capitolazione della Società irrevocabile
ognuno prenderebbe della Biblioteca ciò che più gli convenisse, e
tutti i calcoli andrebbero in fumo, non esistendo più la base
su cui furono fondati. Vivamente sentita è la mia diffi-
denza per un tale insormontabile ostacolo, né posso in
altro modo mitigarla che pensando ad un'altra occasione
in cui io ~~potrei~~ ~~essere~~ tanto fortunato da poterla servire
e sperando che Ella non vorrà risparmiarmi in tutto
quel poco che io possa. Io sono spedito dal Reale
Ministero in missione scientifica presso la Francia il
Belgio e l'Inghilterra anzi principalmente in Irlanda.
Se Ella, Egregio Sig. Professore, avesse qualche cosa
a comandarmi mi farebbe cosa gratissima. Come
poi io parto entro la corrente settimana capi-
tolo Ella vorrebbe onorarvi di un suo cenno lo farò
tenere a mio Padre il quale me lo farà recapitare.
Pregho nuovamente la di lei squisita gentilezza a
perdonarmi e a credermi con tutta la stima

Di Lei Pregatissimo Sig. Professore

Dev. Obb. Servo
P. Conti
